

Si apre oggi all'Ergife l'assemblea sul partito. Il dibattito aperto da Zani. Sabato conclude Occhetto

D'Alema: «Organismi nuovi sulla base di progetti». Tortorella: «Discutiamo di noi per discutere del paese»

Il Pds guarda nel suo futuro «Meno apparati, più società»

Parte oggi all'Ergife (con una relazione di Zani) l'assemblea del Pds tutta dedicata alla «forma-partito». Cosa deve essere, quale organizzazione? Chi e come deve decidere? Mille delegati ne parleranno fino a sabato, quando sono previste le conclusioni di Occhetto. Quale rapporto fra le forme dell'organizzazione e le scelte politiche? Il confronto guarderà anche all'esperienza della sinistra europea.

Le donne pds «Cancelliamo davvero il centralismo»

ROMA. Il Pds «pensato dalle donne in preparazione dell'assemblea sulla «forma-partito», s'è tenuto ieri il Consiglio Nazionale delle donne. Che ha discusso di un lungo documento che verrà presentato all'Ergife. Di che si tratta? Le donne sono coscienti che il problema oggi (che si presenta in modo diverso rispetto all'esperienza fatta nelle fila del Pci) non è più solo quello di rivendicare una più spiccata autonomia politico-organizzativa delle donne. Avvertono, invece, «la responsabilità di investire il ricco patrimonio politico e culturale delle donne nell'ideazione e nella costruzione di un partito della sinistra in grado di raccogliere il principio della parzialità e del reciproco limite fra i sessi».

le agenzie di stampa indicano in Gigli Tedesco, la candidata più probabile. Dunque, il Pds si ripensa. Discute della propria organizzazione. Ma è proprio possibile separare questo tema dagli altri? Separarlo dal referendum dal governo etc? Mauro Zani spera che nessuno voglia spostare l'ordine del giorno. E polemicamente dice: «Ce l'ho con una categoria di persone che definirei "benalisti". Quelli per i quali il problema è sempre un altro. E a forza di sostenere che il problema è un altro, ci ritroviamo, dopo due anni, a non aver costruito il Pds che ha la forma di sempre, con sempre meno iscritti».



Mauro Zani e sopra, Massimo D'Alema

ne da Aldo Tortorella esponente dei «comunisti democratici». Che dice: «Il fatto stesso che si parli di partito quando ci sono molte voci contro l'esistenza stessa dei partiti porterà a discutere dei problemi del paese e della democrazia». Dunque, da oggi all'Ergife «ante visioni si devono confrontare apertamente». C'è da aggiungere, comunque, che questa impostazione non convince del tutto l'esponente riformista Gianni Pellicani il quale teme che «sia modificato l'ordine del giorno». E dello stesso avviso è anche Augusto Barbera. «Spero che si parli di partito - dice - avendo presente il nuovo sistema politico che vogliamo costruire col referendum e non il vecchio sistema politico che speriamo resti alle nostre spalle».

«Avanti!» Il direttore lo fa Benvenuto

ROMA. Alla fine dopo essersi guardato intorno e dopo qualche rifiuto, Giorgio Benvenuto ha deciso assumerà la direzione politica dell'Avanti! tentando di impostare quel programma di risanamento economico che i redattori del quotidiano socialista chiedono da tempo. La comunicazione formale è avvenuta ieri, anche se la decisione era nell'aria da qualche giorno. L'ipotesi di Claudio Signorile alla direzione del giornale non è mai decollata, e probabilmente non è mai stata gradita al segretario. Benvenuto avrebbe voluto alla direzione dell'Avanti un uomo come Pierre Carniti, ma l'ex dirigente sindacale e parlamentare europeo non se l'è sentita. E così, di fronte a una redazione spaventata dalle entità del debito (si parla di 40 miliardi) e preoccupata dall'eventualità di guide politiche incerte, ha fatto il passo.



Giorgio Benvenuto

Passo non nuovo nel Psi. Per un certo periodo furono contemporaneamente segretario del partito e direttore dell'Avanti sia Nenni che Craxi. «La decisione - rileva un comunicato della segreteria del Psi - prelude a una riorganizzazione e al rilancio del quotidiano attraverso un piano editoriale che è allo studio e che verrà definito nelle prossime settimane. In vista di questo rilancio la segreteria ha deciso che, già in occasione della campagna referendaria L'Avanti avvia una serie di iniziative speciali che hanno come obiettivo quello di aprire il Psi agli stimoli e al contributo di forze sociali e movimenti culturali interni ed esterni al partito». Come è stata accolta la decisione di Benvenuto? Secondo l'attuale direttore Francesco Gozzano, che ha gestito il complicato dopo Villetti, cacciato da Craxi nel pieno dello scontro intorno la scelta risponde alle richieste della redazione e quindi viene valutata positivamente. L'assunzione in prima persona della responsabilità politica indica infatti l'impegno a garantire la sopravvivenza e il rilancio del quotidiano. Anche se naturalmente pone problemi di autonomia giornalistica. Tuttavia Benvenuto, affermano al giornale, delegherà ben presto l'incarico strettamente giornalistico a un vice direttore. Tra i candidati l'attuale reggente Francesco Gozzano, il deputato tonnese Beppe Garesio, nonché Danilo Ghiliani, già caporedattore dell'Avanti e ora distaccato all'ufficio stampa di via del Corso. Il primo problema, appunto, il debito. Benvenuto sta studiando l'ipotesi, già avanzata da Craxi, di vendere una quota della proprietà (il 49%) a compagni e simpatizzanti. Quanto al rilancio il segretario pensa a iniziative culturali e politiche che possano incrementare la media delle vendite che risulta inferiore alle 20 mila copie giornalieri.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Già due volte in calendario, già due volte rinviata. Ma alla fine, oggi pomeriggio all'Ergife, comincia l'assemblea nazionale della Quercia tutta dedicata al partito. Quale forma, quale organizzazione? Per fare cosa? Per rappresentare chi? Mille delegati dalle regioni e i 500 componenti del Consiglio nazionale ne discuteranno per tre giorni. A Mauro Zani, responsabile dell'organizzazione, toccherà il compito, oggi alle 15 e 30, di delineare «il nuovo Pds». Subito dopo la relazione (27 pagine), si metterà al lavoro una commissione incaricata di stilare il documento finale. I lavori dell'assemblea si concluderanno sabato mattina, con l'intervento di Occhetto. Tutti i contributi domattina è prevista la comunicazione di Pietro Barrera sul

partiti ed i sistemi elettorali, e domani pomeriggio quella di Sergio Fabbri sui «costi della politica». In tre giorni, dunque, il Pds rifletterà su quella di tutta la sinistra europea. Di questo si parlerà soprattutto domani pomeriggio, alle 18,30 in una tavola rotonda alla quale parteciperanno, oltre a Piero Fassino, rappresentanti dei diversi partiti laburisti e socialdemocratici. Finita l'assemblea, non tutti potranno tornare a casa. Sempre all'Ergife, infatti - sabato pomeriggio - si riunirà il consiglio nazionale della Quercia. Che dovrà fare due cose: modificare lo statuto, e questa sarà la richiesta dell'assemblea, ed eleggere il nuovo presidente. In sostituzione di Stefano Rodotà. E un po' tutte

Occhetto A De Mita «Confuso sarai tu»

ROMA. Achille Occhetto ha replicato all'ex presidente della commissione bicamerale per le riforme, Ciriaco De Mita, che intervenendo l'altro giorno al Cn democristiano aveva definito il segretario della Quercia «ontologicamente confuso». «L'on De Mita - risponde Occhetto - si è sentito in diritto di definirmi «ontologicamente confuso» con riferimento alle posizioni del Pds sulla riforma del sistema elettorale. Non si intende bene che cosa c'entra l'ontologia e non ci risulta che il Consiglio nazionale democristiano sia autorità dirimente in materia filosofica. Tanto meno ci risulta che lo sia l'on De Mita».

Visani: «Perché la sottoscrizione? Crediamo in una politica pulita»

CINZIA ROMANO

ROMA. Se non ve ne siete ancora accorti, guardate l'ultima pagina dell'Unità. Dove il Pds lancia la campagna per la costruzione del Partito democratico della sinistra, attraverso una grande sottoscrizione straordinaria. Come è stato nella tradizione del Pci, anche il Pds si rivolge agli elettori, al proprio iscritti, e a tutti i cittadini, invitandoli a sostenere, contribuendo ciascuno secondo le proprie possibilità, i costi di una politica pulita e trasparente.

ma. Anzi, semmai è stato insieme ad altri, un bersaglio politico di quel sistema. Rivendicando con orgoglio la nostra estraneità e per questo ci rivolgiamo per una sottoscrizione straordinaria agli elettori, ai compagni, ai simpatizzanti, ai lavoratori e lavoratrici.

Un ritardo c'è. Ma un partito si costruisce in relazione alla nuova situazione politica. Col referendum c'è una scelta che rinnova il sistema politico e pone problemi nuovi di schieramento. Noi vogliamo rinnovare e rafforzare la sinistra, chiamando in campo nuovi soggetti politici. Il dopo referendum non deve rappresentare il prevalere di poteri forti, di singole personalità puntando a nuove forme della politica per una più ricca partecipazione dei cittadini. In fin dei

camento di massa nel paese e i nostri elettori sanno bene che contribuire al finanziamento del partito è espressione di un'autonomia che abbiamo sempre difeso, in tutti i campi. Una sottoscrizione che non fissa un obiettivo e non avviene attraverso l'organizzazione periferica del partito. Perché? Puntiamo ad una grande sottoscrizione. Ci rivolgiamo direttamente ai cittadini per evitare lungaggini. Chiederemo, inoltre, ai nostri parlamentari consiglieri regionali, dirigenti di partito di dare l'esempio fin dalla riunione dell'Assemblea nazionale, sottoscrivendo per primi.



Davide Visani

Perché avete scelto di lanciare la sottoscrizione straordinaria insieme all'assemblea sulla forma partito? Con l'assemblea vogliamo avviare il lavoro di costruzione del nuovo partito che trae origine dalla nascita del Pds e si colloca nella nuova situazione che si è venuta a creare dopo le vicende di questi mesi. Un lavoro da fare insieme con le energie più vive del Pds e con altre forze, che si sono aggregate fuori dai partiti. Noi parliamo dalla scelta strategica che ha portato alla svolta e alla nascita del Pds, e siamo convinti che oggi c'è una nuova actualità di quel progetto politico. E questa actualità si colloca nell'incrocio tra nuova forma partito e funzione nazionale

Craxi In Tunisia su aerei di Stato?

ROMA. Un gruppo di deputati del Pds, Evangelisti Angelini, Cioni, Di Pietro (Gianni) e Folena, hanno presentato un'interrogazione parlamentare a proposito - diciamo così - dei mezzi di locomozione utilizzati da Bettino Craxi Ricardando che la stampa ha spesso citato una norma in base alla quale gli ex presidenti del Consiglio possono continuare ad usufruire di aerei militari per i propri spostamenti, norma che - sempre secondo notizie di stampa - fu lo stesso Craxi a volere quando sedeva a Palazzo Chigi, i deputati citano una legge pubblicata il 20 marzo da un quotidiano nella missiva, un lettore si poneva il seguente dubbio: «Sembra che il signor Craxi, quale ex presidente del Consiglio, continui a fare uso di costosi aerei militari per i propri spostamenti anche verso la Tunisia? Gli interroganti chiedono ad Amato e ai ministri del Tesoro, Bilancio e Difesa se «dai riordinamenti compongono a verità», e nel caso, «a quale normativa di legge o amministrativa si richiama». Ma i deputati chiedono pure se, «stante l'attuale situazione economica e politica del Paese, non siano opportune una migliore disciplina e una maggiore informazione sui servizi di Stato».

Fininvest Illegittime le decisioni del Garante

ROMA. Il garante per l'editoria Giuseppe Santaniello chiamato a rispondere sulla presunta operazione di concentrazione attuata dalla Fininvest in seguito all'acquisizione della Mondadori, ha emesso provvedimenti illegittimi. Lo afferma il Tar del Lazio con una sentenza che accoglie il ricorso del gruppo di Silvio Berlusconi il garante - che non bloccò la concentrazione ma pose alcuni vincoli sul fatturato pubblicitario - si pronunciò secondo il Tar fu un tempo massimo cioè oltre i trenta giorni previsti dalla legge. L'illegittimità avrebbe dato vita a un effetto casabate, che inficia la legittimità di tutti gli atti successivi. Fra gli altri vincoli posti alla Fininvest il divieto di fare pubblicità a un periodico della Mondadori su più di una rete televisiva del gruppo, e il monitoraggio, per un anno sui contratti pubblicitari. La decisione del Tar cancella i provvedimenti del garante salvo il monitoraggio, per il quale il tribunale amministrativo ha sospeso il giudizio invitando gli atti della causa alla Cassazione. Ora si attende che Santaniello decida se presentare ricorso al Consiglio di Stato.

CHE TEMPO FA

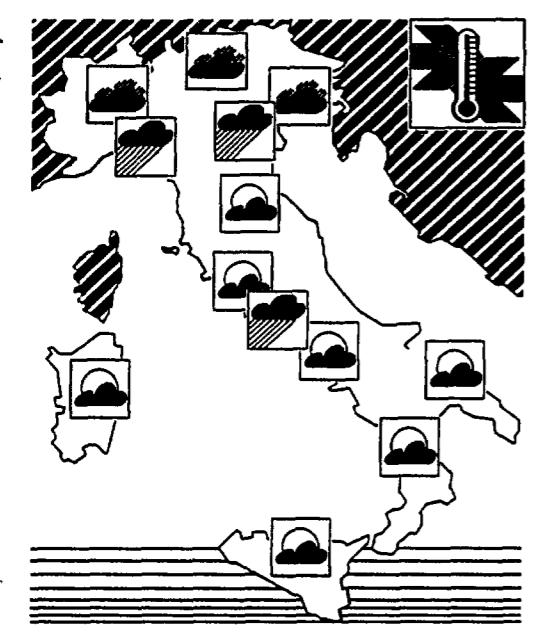


Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: un'area di bassa pressione che si estende dall'Italia centrale ai Balcani settentrionali ingloba una perturbazione che sta interessando le nostre regioni centrali e quelle settentrionali e che tenderà ad interessare anche quelle meridionali. Dopo il passaggio della perturbazione, a causa dello spostamento dell'anticiclone atlantico verso l'Europa nord-occidentale, si verificherà un convalidamento di aria fredda di origine artica che arriverà sulle nostre regioni attraverso i Balcani. A fine settimana si prospetta quindi un ritorno del freddo con notevole abbassamento della temperatura. Per il momento i valori della temperatura inizieranno a diminuire dalle regioni settentrionali e quelle centrali.

TEMPERATURE IN ITALIA: Table with columns for city and temperature. Cities include Boiano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pavia, Ancona, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO: Table with columns for city and temperature. Cities include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Libano, Londra, Madrid, Mosca, Oslo, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio and l'Unità advertisements. Includes program schedules, subscription rates, and contact information for advertising and distribution.